

RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA

Esigenze e motivazione

Il porto di Anzio è classificato nella categoria II, classe III, e pertanto rientra tra i “porti, o specifiche aree portuali, di rilevanza economica regionale e interregionale” di competenza della Regione Lazio, con destinazione turistica, da diporto, peschereccia e commerciale, la quale – com’è noto - ha delegato la competenza gestoria del pubblico demanio marittimo, ivi compreso il porto di Anzio, all’Ente Locale, permanendo in capo all’Autorità Marittima la disciplina dei profili di sicurezza (salvaguardia della vita umana in mare, la sicurezza della navigazione marittima, la polizia della navigazione e dei porti).

L’area demaniale marittima (fig. 1) data in concessione alla Società Capo d’Anzio include il porto di Anzio che attualmente è protetto da un molo a tre bracci e da un molo di sottoflutto e dispone di oltre 400 posti barca per unità da diporto e di una decina di ormeggi per il transito; ospita servizi di collegamento passeggeri e merci con le isole pontine e circa una cinquantina di unità da pesca ed è dotato di infrastrutture e servizi per la pesca e la cantieristica.

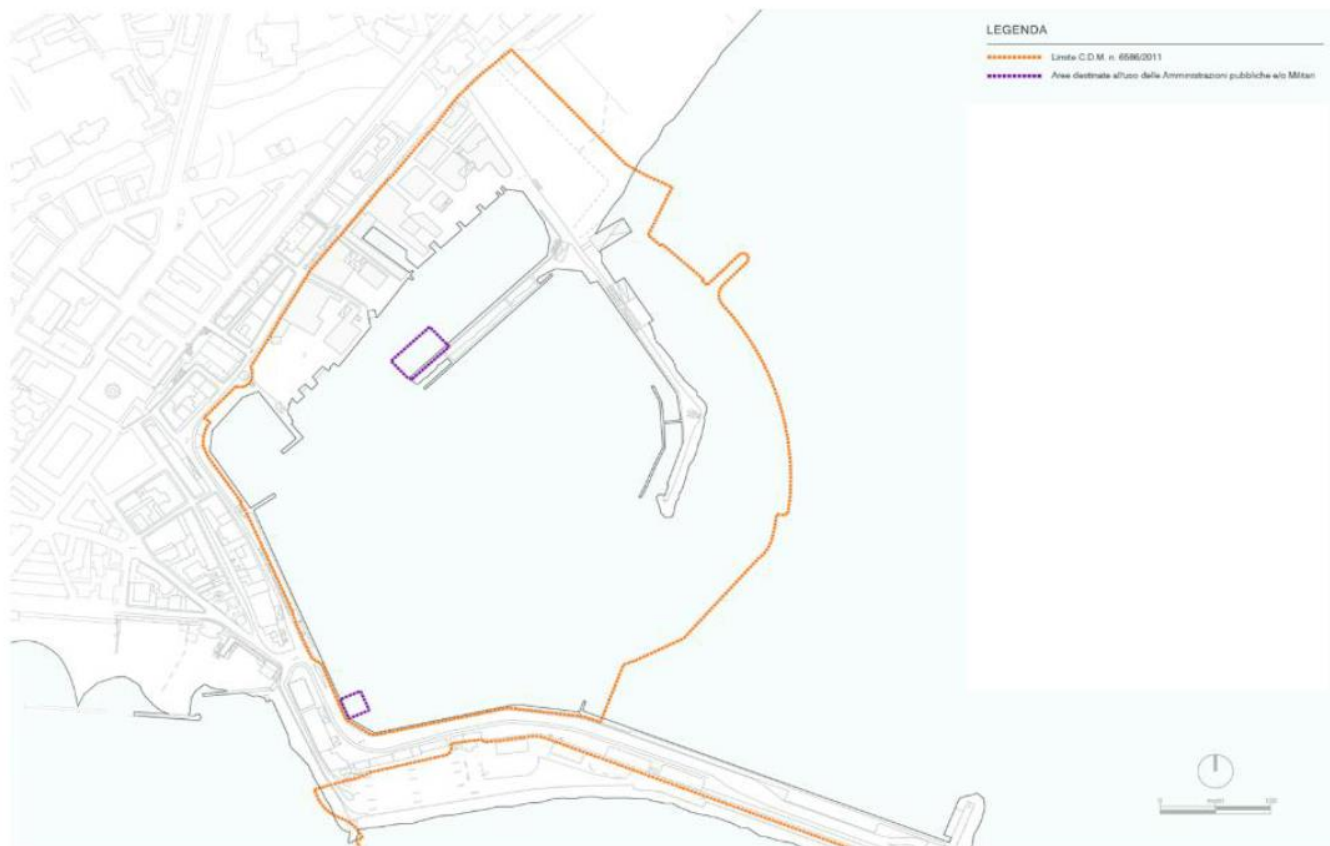
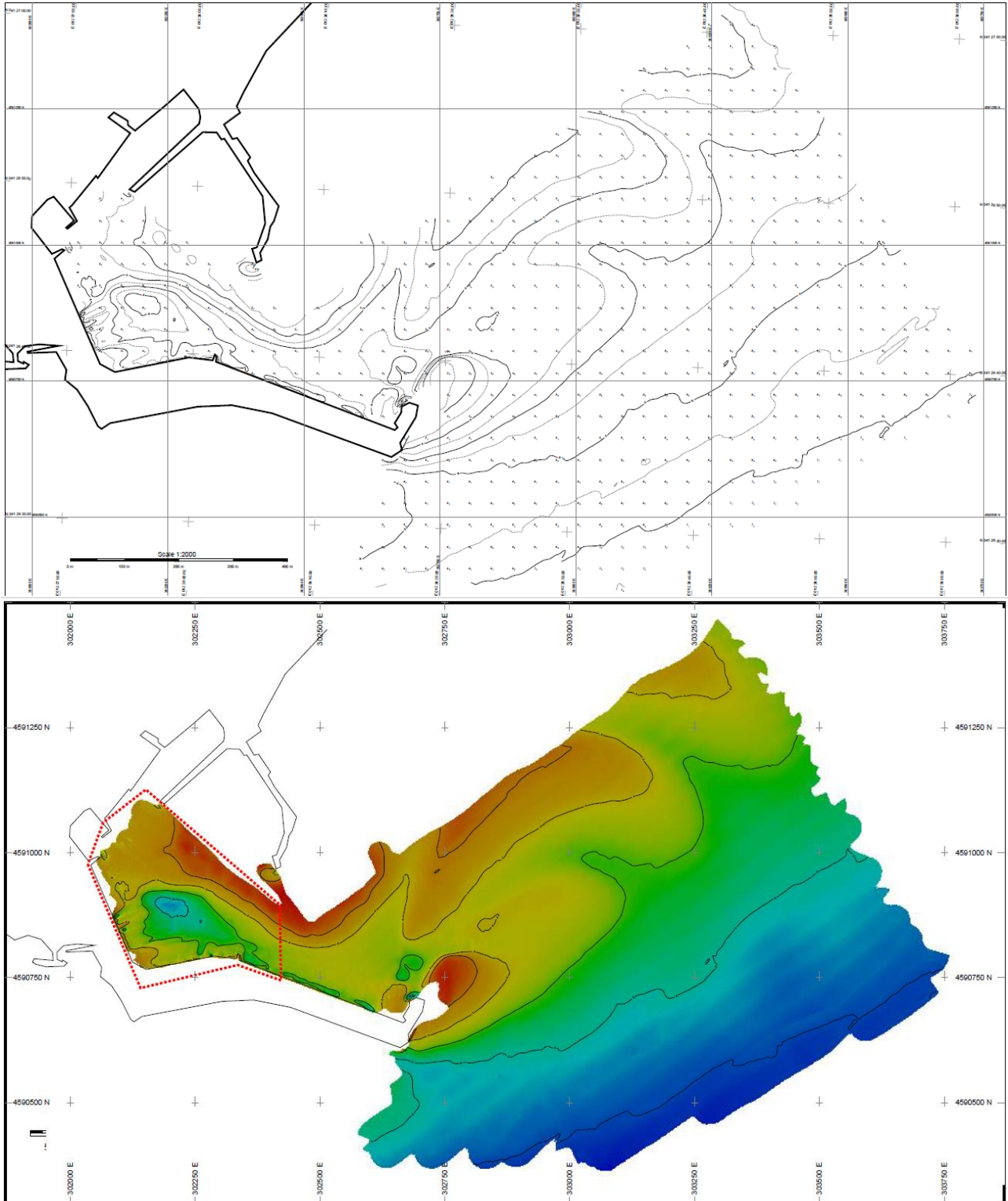


Fig. 1 – area demaniale marittima data in concessione alla Società Capo d’Anzio

In condizioni meteomarine favorevoli, l'accesso al porto è normalmente consentito alle unità con pescaggio massimo non superiore a 3,60 mt. L’imboccatura e la rada del porto di Anzio sono interessate dalla presenza di banchi di sabbia in continua evoluzione dovuta alla frequenza delle mareggiate di traversia e per gli effetti delle correnti che caratterizzano la fascia litoranea.

I fondali, di tipo fangoso, sono disomogenei e soggetti a variazioni in diminuzione anche molto significative per effetto delle correnti e di eventi meteo-marini avversi che ripetutamente interessano la zona nel corso delle diverse stagioni. L’imboccatura del porto subisce pertanto ciclicamente fenomeni di insabbiamento che hanno anche contribuito, negli anni, ad un trend fortemente negativo dei traffici commerciali, in esito alle limitazioni disposte dall’Autorità Marittima che, con l’adozione di provvedimenti contingibili e urgenti, anche nella scorsa stagione estiva, hanno comportato una forte riduzione del pescaggio massimo di ingresso al porto, di fatto interrompendo parte del collegamento passeggeri e delle unità da diporto con maggior pescaggio, che trovano ormeggio nelle aree in concessione alla Società Capo d’Anzio.

L'ultima attività di manutenzione al canale di accesso al sorgitore (per un quantitativo complessivo di 22.000 m³ di materiale sabbioso movimentato) è stata effettuata nel corso della stagione estiva 2021 – 31 maggio/15 agosto 2021 a valle di rilievi batimetrici di marzo 2021; nuovi rilievi batimetrici – effettuati ad agosto 2022 e le cui risultanze sono sintetizzate in figura 2 – mostrano come la situazione di insabbiamento sussista comportando una situazione di pericolo divulgata con l'Avviso ai Naviganti n. 69 del 22.11.2022 emesso dall'Autorità Marittima competente.



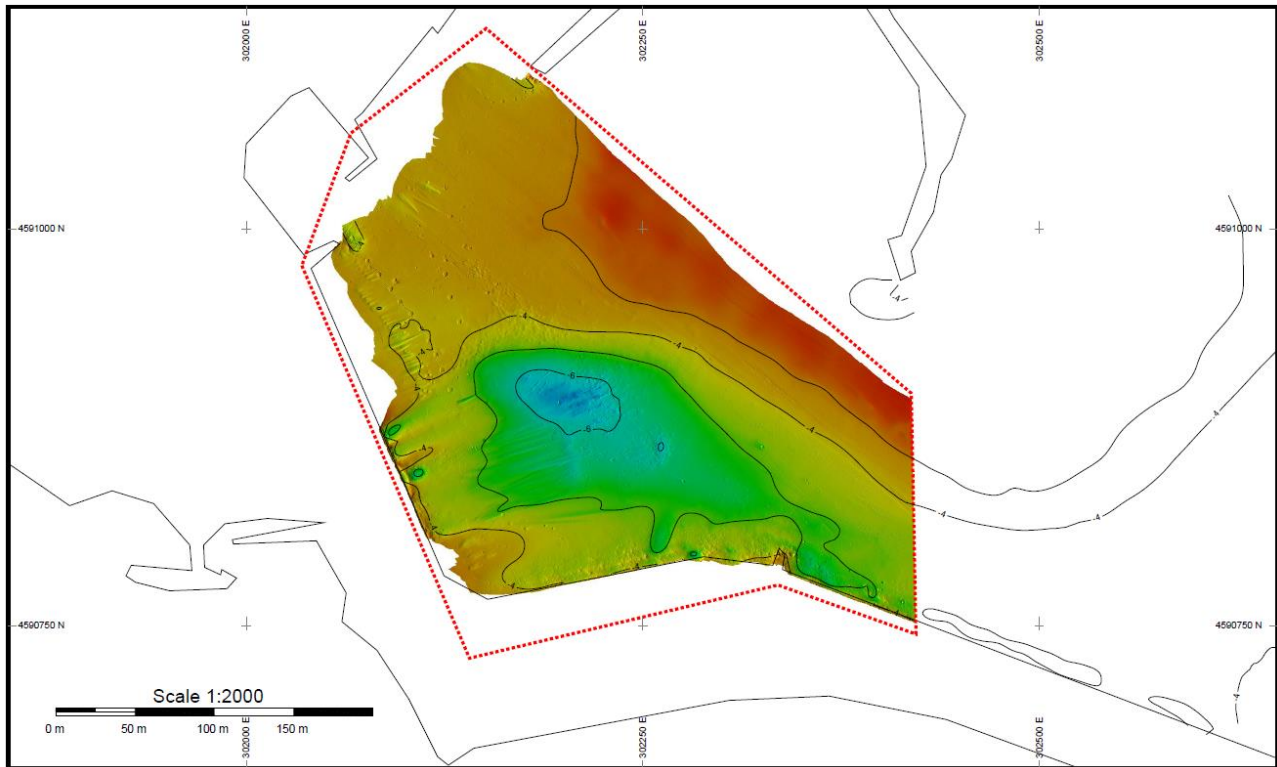


Fig. 2 – rilievi batimetrici agosto 2022

Per le ragioni sopra esposte ed al fine di fornire una soluzione rapida, efficace e continuativa al problema dell'insabbiamento che, come si evince, è rapido e senza soluzione di continuità temporale, il Comune di Anzio, in virtù del contributo assegnatogli a valere sulla Misura 4.63 – Strategia di Sviluppo Locale del FLAG GAC Lazio Centro – Azione 4A, ha deliberato l'acquisto di una draga e delle relative dotazioni in grado di effettuare con la frequenza e periodicità che risulteranno necessarie le operazioni di dragaggio e ripristino dei fondali pre-esistenti atte a mantenere libere da eccessivi sedimenti i canali di accesso al e di movimento nel porto di Anzio. In second'ordine, qualora fattibile nei tempi e nei modi opportuni, la draga potrà essere utilizzata anche per il ripascimento soffolto e morbido degli arenili del comprensorio comunale ovvero di eventuali zone costiere prestabilite per il ripascimento.